



Regione Siciliana
**Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo
Rurale e della Pesca Mediterranea**

Piano Forestale Regionale

2021-2025





Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA**

Assessore: On. Antonino Scilla

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE

Dirigente Generale: Mario Candore

Redazione a cura di:

Paolo Girgenti

Salvatore Abbagnato

Fabrizio Miserendino

Hanno collaborato tutte le strutture intermedie del Dipartimento

Altre Collaborazioni:

Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana

Accademia Italiana di Scienze Forestali

Supporto Scientifico:

Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali

Federico Maetzke

Tommaso La Mantia

Salvatore La Mela Veca

Foto di copertina: Giuseppe Campo

INDICE

PREMESSA.....	1
INTRODUZIONE.....	2
<u>PARTE I - ANALISI DELL'AMBIENTE</u>	
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
1.1 Quadro internazionale.....	5
Premessa	
1.1.1 Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)	
1.1.2 Piano strategico per la biodiversità 2011-2020	
1.1.3 Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione (UNCCD)	
1.1.4 <i>Forum delle Nazioni unite sulle Foreste (UNFF)</i>	
1.2 Quadro europeo.....	12
1.2.1 Forest Europe (MCPFE)	
1.2.2 COM(2013) 659 final /2 – nuova strategia forestale dell'UE	
1.2.3 Attuali strumenti di intervento comunitario nel settore forestale – PSR Sicilia 2014-2020	
1.3 Quadro nazionale.....	27
1.3.1 D.M. 16 giugno 2005	
1.3.2 Programma Quadro Settore Forestale (PQSF)	
1.3.3 Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”	
2. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	
2.1 Inquadramento geografico.....	33
2.2 Caratteristiche morfologiche, geologiche, litologiche, pedologiche e idrografiche.....	33
2.2.1 Morfologia	
2.2.2 Geologia, litologia e geomorfologia	
2.2.3 Pedologia	
2.2.4 Idrografia	
2.3 Caratteristiche climatiche e situazioni meteorologiche ricorrenti.....	45
2.3.1 Quadro climatico	
2.3.2 Temperatura	
2.3.3 Venti	
2.3.4 Qualità dell'aria	
2.3.5 Indici bioclimatici	
2.4 Definizione di aree ecologicamente omogenee.....	60
2.4.1 Zone fitoclimatiche di Pavari	
2.4.2 Aree ecologicamente omogenee	
2.5 Assetto idrogeologico.....	68
2.5.1 Aree a rischio di erosione	
2.5.2 Aree vulnerabili alla desertificazione	
2.6 Vincoli esistenti	75
2.6.1 Vincolo idrogeologico	
2.6.2 Vincolo paesaggistico	
2.7 Definizione delle aree a priorità d'intervento.....	81
3. ANALISI DEL CONTESTO FORESTALE	
3.1 Inventario Forestale della Regione Siciliana.....	90
3.1.1 Aspetti generali e definizioni	
3.1.2 Composizione della superficie forestale	
3.1.3 Proprietà forestali	
3.1.4 Demanio forestale regionale	
3.1.5 Caratteri dei soprassuoli	
- <i>Copertura delle chiome</i>	
- <i>Tipo colturale e stadio evolutivo</i>	
- <i>Origine dei soprassuoli</i>	
- <i>Presenza di danni o patologie</i>	

3.1.6 Caratteri stagionali	
- Quota	
- Pendenza	
- Esposizione	
3.1.7 Caratteri quantitativi	
- Componente viva del soprassuolo	
- Necrosi legnosa	
3.2 Descrizione delle formazioni forestali.....	111
3.2.1 <u>Leccete</u>	
3.2.2 Sugherete	
3.2.3 Querceti di rovere e roverella	
3.2.4 Cerrete	
3.2.5 Orno-ostrieti	
3.2.6 Castegneti	
3.2.7 Faggete	
3.2.8 Formazioni riparie	
3.2.9 Formazioni pioniere e secondarie	
3.2.10 Pinete di pini mediterranei	
3.2.11 Pinete di pino laricio	
3.3 Rimboschimenti.....	143
3.3.1 Rimboschimenti ad eucalipto	
3.3.2 Rimboschimenti di latifoglie	
3.3.3 Rimboschimenti mediterraneo di conifere	
3.3.4 Rimboschimenti montano di conifere	
3.4 Macchie ed arbusteti.....	146
3.4.1 Macchie ed arbusteti mediterranei	
3.4.2 Arbusteti montani e supramediterranei	
3.5 Arboricoltura da legno.....	153
<u>3.5.1 Aspetti generali</u>	
<u>3.5.2 Risultati dell'applicazione delle misure per il settore dell'arboricoltura da legno in Sicilia</u>	
- <u>Progetto Speciale n° 24 del 1985</u>	
- <u>Applicazione del Reg. CEE 2080/92</u>	
- <u>PSR della Regione Sicilia: la misura H</u>	
3.6 Latifoglie a legno pregiato in Sicilia	163
- <u>Noce</u>	
- <u>Ciliegio</u>	
3.7 Alberi monumentali.....	169
3.8 Boschi vetusti.....	170
3.9 Altre formazioni forestali e preforestali.....	175
3.10 Aree protette.....	178
3.10.1 Parco Nazionale Isola di Pantelleria	
3.10.2 Parchi Regionali	
3.10.3 Rete Natura 2000	
3.11 Ambiente biotico.....	186
3.11.1 Flora e vegetazione	
3.11.2 Fauna	
3.11.3 Valutazione della biodiversità forestale in Sicilia	
3.12 Paesaggio forestale e pre-forestale.....	196
3.12.1 Caratteri storici	
3.12.2 Paesaggio forestale	
3.12.3 Popolamenti autoctoni	
3.12.4 Paesaggio agroforestale	
3.12.5 Sistemi agrosilvopastorali	
3.13 Viabilità forestale.....	200
3.14 Utilizzazioni forestali e assortimenti.....	201
3.15 Biomasse.....	202
3.16 Aziende e imprese forestali.....	204
3.17 Prodotti secondari del bosco.....	204
3.17.1 Produzione di sughero	

3.17.2 Estrazione del “ciocco” di erica	
3.18 Attività turistiche, ricreative e sportive.....	206

4. POPOLAMENTI PER LA RACCOLTA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE FORESTALE E CENTRO VIVAISTICO REGIONALE

Premessa

4.1 Attività vivaistica forestale in Sicilia: quadro storico e normativo.....	207
4.2 Popolamenti per la raccolta del materiale di propagazione forestale.....	211
4.3 Centro Vivaistico Regionale (CVR)	213
4.2.1 Ruolo, attività e strutture	
4.3.2 Fabbisogno di innovazioni	

5. AVVERSITA' BIOTICHE E ABIOTICHE

Premessa

5.1 Stato fitosanitario.....	218
5.2 Danni da pascolo.....	220
5.3 Incendi boschivi.....	220

6. ANALISI SWOT E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI

6.1 Analisi Swot.....	223
6.1.1 Scenario di riferimento	
6.1.2 Punti di debolezza	
6.1.3 Punti di forza	
6.1.4 Opportunità e minacce	
6.2 Individuazione dei fabbisogni.....	233

PARTE II – STRATEGIA E INDIRIZZI DI INTERVENTO

7. STRATEGIA, OBIETTIVI E INDIRIZZI

Premessa

7.1 Strategia forestale regionale.....	239
7.2 Obiettivi.....	240
7.3 Politiche di intervento.....	243

8. PIANIFICAZIONE FORESTALE

Premessa

8.1 Pianificazione forestale in Sicilia.....	262
8.2 Pianificazione a livello sovraziendale: Linee guida per la redazione del Piano forestale ad indirizzo territoriale (PFIT)	264
8.3 Pianificazione a livello aziendale: Piano di Gestione Forestale (PGF).....	269
8.4 Standard di gestione forestale sostenibile per i boschi della regione Sicilia.....	270

9. CERTIFICAZIONE FORESTALE

Premessa

9.1 Caratteristiche delle certificazioni ambientali.....	281
9.2 Le certificazioni forestali.....	283
9.2.1 Forest Stewardship Council (FSC)	
9.2.2 Programme for Endorsement of Forest Certification (PEFC)	

10. AZIONI

Premessa

10.1 Azioni conoscitive.....	288
-------------------------------------	------------

C01-Gestione e aggiornamento del Sistema Informativo Forestale (SIF)

C02-Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi

C03-Revisione ed integrazione dei siti di raccolta di materiale forestale di moltiplicazione

C04-Promozioni di indagini sulla filiera legno

C05- Ricerca, innovazione e trasferimento della conoscenza

10.2 Azioni strategiche.....	298
<i>S01-Aggiornamento del piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, in conformità alla legge quadro n. 353/2000</i>	
<i>S02-Perimetrazione delle superfici boscate percorse da incendio</i>	
<i>S03-Redazione proposta piano sughericolo regionale</i>	
<i>S04-Redazione dei piani forestali ad indirizzo territoriale (PFIT)</i>	
<i>S05-Aggiornamento delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale</i>	
<i>S06-Redazione di piani di gestione forestale</i>	
<i>S07-Definizione di linee guida per la gestione dei boschi di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale e degli habitat forestali nelle aree Natura 2000</i>	
<i>S08-Implementazione e gestione dei boschi vetusti e degli alberi monumentali</i>	
<i>S09-Regolamentazione del pascolo e dell'allevamento in bosco</i>	
<i>S10-Indirizzi per la gestione delle aziende di proprietà privata</i>	
<i>S11- Incentivazione delle forme di cooperazione delle imprese forestali</i>	
<i>S12-Promozione della certificazione forestale</i>	
<i>S13-Piano formativo</i>	
<i>S14-Piano comunicazione</i>	
10.3 Azioni territoriali.....	310
Azioni di imboschimento, rimboschimento e arboricoltura da legno	
<i>T01-Ottimizzazione dell'attività vivaistica e di conservazione delle risorse genetiche, attraverso la riorganizzazione del Centro Vivaistico Regionale</i>	
<i>T02-Costituzione di boschi con specie autoctone</i>	
<i>T03-Realizzazione di boschi periurbani</i>	
<i>T04-Realizzazione di filari, siepi e boschetti con funzione ecologica, faunistica, paesaggistica</i>	
<i>T05-Impianti di arboricoltura da legno</i>	
Azioni di gestione e miglioramento dei boschi esistenti	
<i>T06- Indirizzi di intervento selvicolturali per Categoria e Tipo forestale</i>	
<i>T07-Interventi culturali per il miglioramento e la rinaturalizzazione dei rimboschimenti</i>	
<i>T08-Interventi culturali finalizzati agli specifici obiettivi di preservazione e conservazione</i>	
<i>T09-Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da agenti patogeni</i>	
<i>T10-Interventi di miglioramento delle formazioni forestali che forniscono prodotti non legnosi (castagneti, nocciuleti, frassineti da manna, sugherete)</i>	
<i>T11-Manutenzione ed adeguamento della viabilità forestale</i>	
<i>T12-Realizzazione di interventi di prevenzione diretta degli incendi boschivi e di vegetazione</i>	
<i>T13-Sviluppo e ammodernamento di sistemi, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività forestali</i>	
<i>T14-Interventi per la fruizione dei boschi di interesse turistico-ricreativo</i>	
<i>T15-Rafforzamento di reti per lo sviluppo del territorio</i>	
<i>T16-Realizzazione e manutenzione di opere di sistemazioni idraulico-forestali di ingegneria naturalistica</i>	
<i>T17-Controllo della vegetazione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua minori</i>	
<i>T18-Interventi per la gestione degli impianti di arboricoltura da legno</i>	
10.4 Priorità di attuazione	
11. PIANO FINANZIARIO	
Premessa	
11.1 PSR Sicilia 2014-2020.....	507
11.2 PO FERS Sicilia 2014-2020	508
11.3 Fondo nazionale.....	510
11.4 Fondo regionale	511
12. PIANO DI MONITORAGGIO.....	513

PARTE III – ALLEGATI AL PIANO

Allegato 1 - Carta forestale regionale

Allegato 2 - Carta delle aree ecologicamente omogenee della Sicilia

Allegato 3 - Carta delle aree a priorità di intervento della Sicilia

Allegato 4 - Manuale per la corretta realizzazione e manutenzione delle opere di salvaguardia dei versanti

Allegato 5 - Rapporto ambientale

STUDI A CORREDO AL PIANO

Studio 1

Criteri per la realizzazione di impianti di riforestazione ed afforestazione e definizione di modelli arboricoltura da legno per l'ambiente siciliano. Piano triennale per gli interventi di riforestazione ed afforestazione in relazione all'obiettivo di ampliare la superficie silvicola.

Studio 2

Quali-quantificazione delle biomasse legnose ed indirizzi per la loro utilizzazione con riferimento ai registri dei serbatoi di carbonio.

Studio 3

Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi in Sicilia.

Studio 4

Gestione forestale sostenibile.

Studio 5

Valutazione della biodiversità forestale in Sicilia.

Studio 6

Distretti energetici basati sull'impiego di biomassa.

Studio 7

Monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi in Sicilia.

Studio 8

Interventi a difesa dei versanti e di consolidamento delle aree dissestate.

Studio 9

Progetto Life RESilForMed "Resilienza delle foreste mediterranee al cambiamento climatico" – Lineguida per la valutazione della resilienza e guida al progetto.

Premessa

In questi decenni il bosco ha conquistato nuove dimensioni scientifiche e culturali: ha acquisito lo *status* di sistema biologico complesso. Un sistema che ha la proprietà dell'autonomia e la capacità di subordinare i cambiamenti strutturali alla conservazione della propria organizzazione.

Un problema ineludibile, dunque, consiste nella collocazione della gestione forestale sostenibile in questa nuova visione. Un punto cruciale della questione è legato al conflitto tra ecologia ed economia. Ormai è maturata la consapevolezza che questi problemi si risolvono solo a una condizione: che all'ecologia e all'economia si associ l'etica.

Finché le parole "sostenibilità" e "biodiversità" non saranno associate ai "valori", esse non potranno dare risposte concrete a domande reali (Gregg, 1992). La biodiversità ha valore culturale e valore di uso poiché consente di valorizzare i "saperi locali", dei quali sono custodi le comunità che convivono con il bosco.

Il bosco non è un bene totalmente disponibile e non può essere gestito secondo i principi dell'economia di mercato, come afferma Georgescu-Roegen (1976): "*il meccanismo di mercato da solo porta a un maggior consumo delle risorse da parte delle prime generazioni, cioè a un consumo più rapido di quanto dovrebbe*". Il mercato è impotente a prevenire l'erosione prima e l'esaurimento poi delle risorse da parte delle prime generazioni.

Il bosco non è un semplice insieme di alberi di interesse economico: è un sistema autopoietico, adattativo complesso e composito che impara ed evolve. È costituito da singoli agenti adattativi che funzionano come sistemi complessi, adeguandosi ciascuno al comportamento dell'altro.

La gestione sostenibile del bosco deve pertanto operare in favore del bosco, vale a dire secondo un algoritmo colturale con l'intento di preservare, conservare, valorizzare, favorire la complessità biologica del sistema, in un *continuum* coevolutivo che di fatto esclude il finalismo tipico dei processi lineari che portano alla normalizzazione del bosco.

La concezione algoritmica degli interventi, oltre a conferire efficienza all'ecosistema bosco, consente il mantenimento della biodiversità e l'instaurazione di un nuovo, diverso rapporto tra bosco e uomo. Un rapporto in cui l'uomo si pone come il referente del bosco e non come colui che piega il sistema alle proprie necessità. In altri termini, il forestale "legge" il bosco e opera di conseguenza. La ridefinizione dei rapporti uomo-natura passa attraverso un nuovo sapere.

Quindi la strategia di intervento dovrà essere tale da coniugare la gestione sostenibile, la conservazione della biodiversità e la possibilità di non deprimere la produzione legnosa.

L'approccio selvicolturale che costituisce la base per una reale gestione forestale sostenibile, prevede interventi a basso impatto ambientale, cioè interventi mirati a conservare la diversità biologica del sistema, assecondando la disomogeneità, la diversificazione strutturale e compositiva in modo da accrescere la capacità di autorganizzazione e di integrazione di tutti i suoi componenti, biotici e abiotici. Questa azione, oltretutto, favorisce il superamento del contrasto tra due visioni estreme: da una parte coloro che considerano il bosco come un bene indisponibile, dall'altra, coloro che ritengono il bosco un bene totalmente disponibile, da sfruttare in base alle leggi di mercato.

Introduzione

Nel corso degli ultimi decenni la politica forestale internazionale e comunitaria hanno sempre più influenzato l'evoluzione del settore forestale nazionale. Infatti, i grandi temi che riguardano l'inquinamento, la perdita di biodiversità, il cambiamento climatico globale, ecc... hanno evidenziato che i problemi di carattere ambientale sono, di fatto, transfrontalieri e come tali richiedono soluzioni comuni e condivise.

Ormai è acclarato il ruolo duplice che rivestono le foreste: da un lato, possono subire tali fenomeni con danni significativi ed evidenti, dall'altro, possono attivamente contribuire alla soluzione di tali problemi.

La Regione Siciliana attraverso il Piano Forestale Regionale (PRF), nel definire la politica regionale e quindi la strategia da attuare, deve necessariamente contribuire, in un contesto di cooperazione, al raggiungimento degli obiettivi definiti in ambito nazionale, ma anche recepire in un ambito territoriale più vasto gli obiettivi individuati a livello comunitario ed internazionale.

Nel contempo, la politica forestale regionale, attraverso una gestione sostenibile del patrimonio forestale, mira anche a garantire il ruolo polifunzionale svolto dalle foreste.

E' il caso di ricordare che i boschi sono fonte di beni e servizi che producono esternalità positive per i cittadini, in termini di salute, qualità della vita, ma anche luogo di svago, occupazione, reddito, tutela del suolo, delle risorse idriche, ecc..., nonché di conservazione della biodiversità animale e vegetale.

Peraltro, la Sicilia per la posizione geografica e la sua eterogeneità morfologica e climatica, vanta un patrimonio naturalistico e paesaggistico di elevatissimo pregio.

Solo attraverso una corretta e multifunzionale gestione del bosco, possono essere garantite, anche per le future generazioni, tutte le funzioni del patrimonio forestale regionale che necessariamente dovrà essere ulteriormente ampliato.

Tale risorsa, costituisce altresì la base per lo sviluppo della complessa filiera foresta-legno, articolata nelle sue sottofiliera, che rappresenta una grande opportunità di sviluppo per la Sicilia.

E' il caso di ricordare, infine, che i servizi ed i prodotti che derivano dai boschi producono effetti positivi anche su altri settori economici quali agricolo, turismo, commercio, energia, industria, riciclo, contribuendo quindi a favorire lo sviluppo e l'occupazione.

La Regione Siciliana ha attuato la politica forestale attraverso il primo Piano Forestale Regionale (PFR) 2009-2013, adottato con D.P. Reg. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012, in virtù del D. Lgs. 227/2001 e dell'art. 5 bis della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 "*Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione*", novellata dalla legge regionale n. 14/2006.

Il PFR prima che da una previsione normativa nasce dall'esigenza, da tutti condivisa, di dotare la Sicilia di uno strumento programmatico che consenta di pianificare e regolamentare le attività forestali.

Dunque, il presente Piano, che è l'aggiornamento del PRF 2009-2013, ispirandosi sempre ai criteri internazionali e nazionali di gestione sostenibile, acquisisce da un lato, i risultati e le conoscenze emerse da studi e ricerche, nonché attraverso l'attuazione di progetti, alcuni dei quali finanziati dall'UE, dall'altro, le informazioni derivanti dall'inventario forestale regionale, dalla carta forestale, nonché da altri strumenti di pianificazione regionale.

In fase di aggiornamento del presente PFR è emersa subito la necessità di avviare un percorso partecipativo, coinvolgendo tutti gli attori, al fine di evidenziare e condividere le scelte operate in seno al suddetto Piano.

A livello istituzionale, dunque, l'approccio partecipativo si è tradotto anche in un coinvolgimento, per quanto possibile, di tutti i soggetti rilevanti per competenza in materia. Tale approccio è stato finalizzato, ancor più alla Valutazione Ambientale Strategica in particolare per le influenze che il PFR ha sull'ambiente, sulla difesa del suolo, sull'energia, sulla pianificazione territoriale, ecc...

Per questi motivi, l'attività di aggiornamento è stata organizzata su tre livelli differenti, coordinati tra loro e strutturati in modo da potere affrontare con la loro integrazione tutte le più importanti tematiche:

- ♣ Livello politico/strategico: Regione Siciliana – Assessore dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea;
- ♣ Livello tecnico-scientifico: Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari;
- ♣ Livello tecnico-amministrativo: Regione Siciliana – Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (con il contributo del Comando Corpo Forestale per le materie di competenza).

In particolare:

- ♣ l'Assessore dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, attraverso l'emanazione di obiettivi specifici di Pianificazione/Programmazione da adottare;
- ♣ Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari ha fornito il supporto tecnico-scientifico al lavoro, attraverso contributi tecnici e di conoscenza, volti ad approfondire o a colmare deficit di informazione esistente per le condizioni specifiche della realtà forestale dell'Isola.
- ♣ il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, attraverso l'Area 3 – Programmazione e Innovazione, ha curato l'aggiornamento del Piano.

Il Piano Forestale Regionale è ovviamente lo strumento “*programmatorio*” che consente di pianificare e disciplinare le attività forestali e montane, allo scopo di perseguire la tutela ambientale attraverso la salvaguardia e il miglioramento dei boschi esistenti, degli ambienti pre-forestali (boschi fortemente degradati, boscaglie, arbusteti, macchie e garighe) esistenti, l'ampliamento dell'attuale superficie boschiva, la razionale gestione e utilizzazione dei boschi e dei pascoli di montagna, e delle aree marginali, la valorizzazione economica dei prodotti, l'ottimizzazione dell'impatto sociale, ecc.

La gestione dei boschi è un'attività complessa ed articolata, che deriva dalla conoscenza delle interrelazioni tra fattori socioeconomici, climatici, orografici, geologici e dall'applicazione sul territorio di specifiche scelte in termini di specie arboree e di tecniche di arboricoltura.

Il Piano descrive, oltre che il territorio, le risorse forestali, gli strumenti tecnici e finanziari disponibili, le aree soggette ad intervento e le motivazioni delle scelte.

Per rispondere alle esigenze di risposte ai diversi bisogni degli utilizzatori del Piano, nonché per rendere lo stesso uno strumento di facile consultazione di indirizzo, soprattutto per la gestione sostenibile del patrimonio forestale, il Piano Forestale Regionale è stato articolato in due parti, più i documenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale di esso:

1. Parte I- Analisi dell'ambiente
2. Parte II – Strategia e indirizzi di intervento
3. Allegati al Piano

La prima parte del Piano comprende lo scenario normativo di riferimento, l'analisi del contesto territoriale, l'analisi del contesto forestale e aspetti connessi, nonché l'analisi swot e i fabbisogni individuati.

La seconda parte, invece, tratta nel dettaglio la strategia, gli obiettivi e gli indirizzi di intervento: essa rappresenta il lavoro di sintesi, tra l'indirizzo politico e le indicazioni tecniche che scaturiscono anche da studi scientifici condotti negli ultimi anni.

Nell'ambito degli allegati al Piano è compreso il Rapporto Ambientale che è il documento redatto conformemente a quanto indicato dall'allegato IV del D. Lgs. 4/2008, e costituisce parte integrante del PFR, contiene le informazioni relative alla valutazione ambientale.

Gli atti allegati al Piano costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso; si tratta di documenti che hanno valenza operativa per la realizzazione delle azioni del Piano.

Il Piano, nella sua articolazione, contempla dei documenti “conoscitivi a carattere scientifico” che hanno consentito di basare lo stesso su analisi concrete della realtà forestale dell’Isola, nei suoi principali caratteri utili a motivare e comprendere le scelte di Pianificazione; tali studi, che sono elencati nell’ultima pagine del Piano, non costituiscono parte integrante dello stesso, ma potrebbero risultano utili per l'attuazione delle azioni individuate.

Il presente Piano, ai sensi dell’art. 6, comma 3, della legge regionale n. 14/2006, ha validità temporale di cinque anni; il Piano delinea le attività del settore forestale per il **periodo 2021-2025** e potrà “...essere aggiornato in ogni momento ove insorgano ragioni di opportunità ovvero esigenze di adeguamento a nuove disposizioni di legge o a norme comunitarie”. Alla scadenza della durata di validità del Piano, su proposta dell'Assessore Regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Medeterranea, il Presidente della Regione Siciliana provvederà all’approvazione di un nuovo Piano.

Il Piano Forestale Regionale, da un punto di vista della validità spaziale, rappresenta una pianificazione di area vasta, pertanto si attua sull’intero territorio regionale, con le intensità e le modalità indicate in relazione per ogni singola politica di intervento prevista e trattata.